

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali**
va@pec.mite.gov.it

e p.c.:

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini

Dott.ssa Federica Gonzato

mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

federica.gonzato@beniculturali.it

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo

Arch. Gabriele Nannetti

sabap-si@pec.cultura.gov.it

gabriele.nannetti@beniculturali.it

- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Ancona e Pesaro e Urbino

Arch. Cecilia Carlorosi

sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

-Ministero dei Beni Culturali

Sottosegretario Vittorio Sgarbi

sottosegretario.sgarbi@cultura.gov.it

- ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dott.ssa Maria Siclari

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

- Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Valutazione Ambientale Strategica

Dott.ssa Carla Chiodini

regionetoscana@postacert.toscana.it

carla.chiodini@regione.toscana.it

- Regione Marche

Area Valutazione Impatto **Ambientale**

Dott. Roberto Ciccio

regione.marche.valutazamb@emarche.it

- Regione Emilia Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni

Dott.ssa Cristina Govoni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

- Provincia di Rimini

pec@pec.provincia.rimini.it

Dott. Jamil Sadegholvaad

- Provincia di Forlì Cesena

provfc@cert.provincia.fc.it

Dott. Enzo Lattuca

- Provincia di Arezzo

Dott. Alessandro Polcri

protocollo.provar@postacert.toscana.it

- Provincia di Pesaro Urbino

Dott. Giuseppe Paolini

provincia.pesarourbino@legalmail.it

- Comune di Pennabilli

Dott. M. Giannini

comune.pennabilli.rn@pec.it

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Presidente Lino Gobbi

info@parcosimone.it

parcosimone@emarche.it

Unione Comuni della Valtiberina

Presidente Sig. Alfredo Romanelli

uc.valtiberina@pec.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

I sottoscritti

Patrizia Lanci e Andrea Fabbri

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto denominato:

“Impianto Eolico denominato “Poggio delle Campane” ubicato nel comune di Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR) costituito da 8 (otto) aerogeneratori di potenza nominale 6,2 MW per un totale di 49,6 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Badia Tedalda e Sestino compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2, denominata “impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”.

La Società Fri-el S.p.a. con sede legale in Italia 00186 Roma (RM), Piazza della Rotonda N° 2, P.I. 01652230218, C.F. 07321020153 ha presentato in data 28/04/2023 al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato *Impianto Eolico denominato “Poggio delle Campane” costituito da 8 (otto) aerogeneratori di potenza nominale 6,2 MW per un totale di 49,6 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Badia Tedalda e Sestino.*

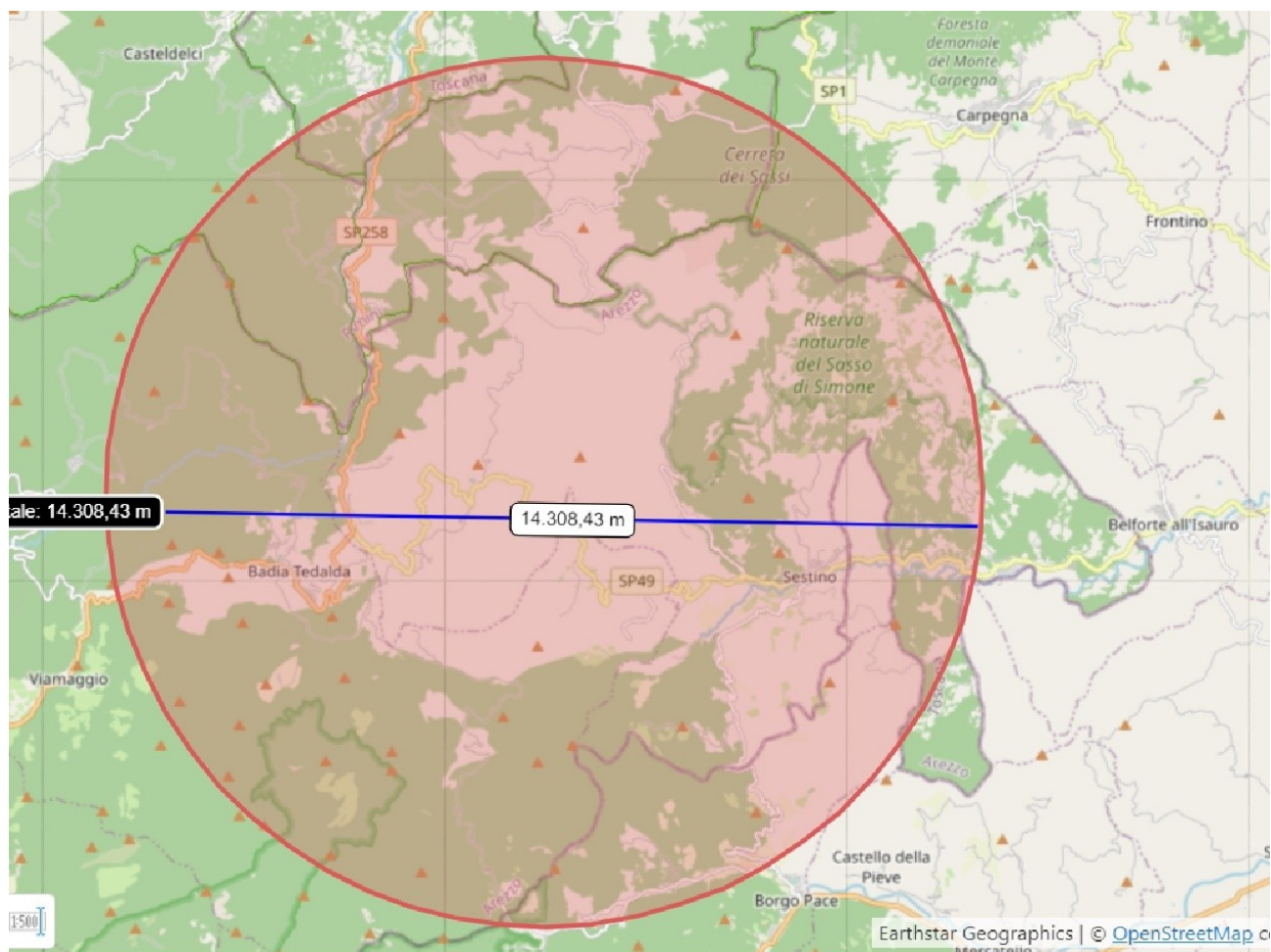
CONSIDERAZIONI GENERALI

L' impianto situato nei Comuni di Sestino e di Badia Tedalda si trova a ridosso del confine con il Comune di Pennabilli (RN) e il Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello con gravi influenze nelle Regioni Emilia Romagna e Marche.

La conformazione dell'impianto arrecherà notevolissimi impatti dal punto di vista ambientale, paesaggistico, storico, acustico. L'impatto visivo dovuto alla presenza del Impianto eolico e delle strutture connesse avrà influenze anche per l' impatto in atmosfera sia durante la fase di produzione delle enormi

strutture in seguito difficilmente smaltibili, sia per la realizzazione, l'installazione e cantierizzazione dell'impianto e la sua collocazione sul territorio.

L'area interessata al progetto si affaccia sulla **regione storica del Montefeltro**, costellati di borghi, castelli, torri medioevali e paesaggi di altissimo pregio, tra i quali moltissimi punti sensibili sono ad una distanza inferiore ai 7 chilometri tra i quali: Colcellato, MonteFortino, Sant' Andrea, Miratoio Sestino, Baia Tedalda,



Il PIT della Regione Toscana prevede che: '2.18 Nelle aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata ricadenti all'interno di coni e bacini visivi non sono ammessi impianti eolici ad eccezione di singoli generatori con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, ...).

Considerato il quadro normativo sulle fonti rinnovabili e le significative aperture introdotte dal D.Lgs. 199/2021 circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, si ritiene opportuno evidenziare che il progetto non risulta ricadere in aree idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8, punto c-quater in quanto nella fascia di 7 chilometri dall'impianto risultano essere presenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004, pertanto non risulta possibile applicare quanto disposto dall'art. 22 del D.Lgs. 199/2021.

Inoltre la proliferazione di impianti eolici che insistono sullo stesso territorio non ci risulta che sia stato preso in considerazione, per gli effetti cumulativi sull'avifauna e sul degrado visivo e idrogeologico degli impatti generati dagli impianti presentati contemporaneamente oltre agli impianti già esistenti.

In particolare, nella zona del comune di Badia Tedalda (AR), al confine con Emilia Romagna e Marche, insistono i seguenti progetti eolici di grande taglia, in elenco:

- Impianto eolico industriale “**BADIA DEL VENTO**” presentato presso la regione Toscana. Il progetto è interamente ubicato nel territorio comunale di Badia Tedalda. Prevede **7 aerogeneratori di 180 m** nel crinale che va dal Poggio Val d’Abeto, corre sul Monte Loggio e scende fino al Monte Faggiola al confine con la regione Emilia-Romagna (a pochi metri dal confine con il Comune di Casteldelci RN). Proponente FERA S.r.l.;
- Impianto eolico industriale “**PASSO DEL FRASSINETO**” presentato presso la Regione Toscana, progetto “gemello” di Badia del Vento, proposto sempre da FERA S.r.l. composto da **7 aerogeneratori di 180 m**. Proposto a circa 8 Km di distanza da Badia del Vento. Ricade nei territori dei Comuni di Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano con lavori secondari anche nel comune di Sansepolcro. Essendo proposto su un crinale a circa 4 Km dal confine con la regione Emilia-Romagna, interessa a livello di impatti la Regione Emilia Romagna stessa nelle Province di Forlì-Cesena (Comune di Verghereto) e di Rimini (Comune di Casteldelci), nonché i comuni toscani di Sestino (AR), Caprese Michelangelo (AR);
- Impianto Eolico industriale denominato “**SESTINO**”, presentato al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica **costituito da 6 aerogeneratori di grande taglia**. Appare ubicato nel territorio comunale di Badia Tedalda e Sestino, Mercatello sul Metauro, Borgo Pace, è in stato di verifica amministrativa (nessun documento tecnico ancora pubblicato nel sito del MITE). Questo progetto è stato presentato dalla società RWE Renewables Italia S.r.l. con uffici amministrativi a Milano.
- Impianto eolico industriale denominato **BADIA WIND** presentato al Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica poiché ha potenza pari a 54 MW. Il progetto è ubicato nel territorio comunale di Badia Tedalda, la procedura è in stato di verifica amministrativa. Questo progetto è stato presentato dalla società SCS 09 srl controllata al 100% da SCS Innovations srl basata a Monopoli.
- Impianto eolico industriale denominato “**POGGIO TRE VESCOVI**”. È prevista l’installazione di **undici pale**, altre 180 m, in alta Valmarecchia nel comune di Badia Tedalda. Proposto praticamente affiancato all’impianto eolico Badia del Vento e voluto fortemente dall’Amministrazione di Badia Tedalda.
- E ancora, altre **due pale previste per il Poggio dell’Aquila** (proponente Società Orchidea Preziosi Spa e Bigiarini Silvio) e la **Pala per lo stesso Poggio dell’Aquila** (proposta da ENIT Sas) (iter autorizzativo aperto presso la regione Toscana). L’ubicazione è nella stessa zona di Passo di Frassineto, a ridosso dell’Eramo Francescano di Cerbaiolo.

Si tratta infatti di progetti con turbine di grande taglia di 180 e 200 metri , che una volta installate saranno visibili e produrranno i loro effetti di spazzamento non mitigabili.

“Il problema della contestuale presentazione di più istanze nelle stesse zone e in contemporanea può essere risolto solo attraverso una fase preliminare di pianificazione oppure procedere come si è fatto per il PNIEC e cioè con l’individuazione delle aree idonee e non idonee per le fonti rinnovabili (nel caso di impianti eolici per esempio o di altre fonti rinnovabili). Poi questo problema si ripercuote su altre tipologie di opere e su altri aspetti in altri contesti” .

➤ **DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Dalle Relazioni allegate al progetto, si evince che la mole e l’occupazione di suolo dei 8 aerogeneratori eolici siano tali che il loro insediamento su terreni fragili, possa incidere sul coefficiente d’erosione dei siti, non solo in maniera circoscritta, ma in modo esteso e generalizzato, dal momento che dovranno essere impiantati ancoraggi rigidi nei terreni, si suppone a “notevole profondità”.

Le piazzole degli aerogeneratori saranno poste nelle immediate vicinanze di pendici che fratturate al vertice dalle fondazioni delle imponenti torri d'acciaio, potrebbero costituire ulteriore fattore di rischio idrogeologico (determinato altresì da rotture degli aerogeneratori o da sempre più prevedibili eventi meteorologici estremi), così come l'erosione estesa del substrato erboso superficiale dei versanti, che sarà direttamente occupato dai cantieri.

Nelle aree coinvolte dagli scavi e dall'apertura delle strade necessarie all'accesso dei mezzi meccanici ai cantieri, potrebbe determinarsi il rischio di un forte dilavamento (di acqua e fango), causato da eventuali ma non improbabili precipitazioni piovose intense, non di certo mitigabile tramite "canalette di scolo" (che scolano ma non trattengono).

Si considerino al riguardo gli sbancamenti che saranno effettuati per diversi chilometri lungo il tratto di crinale interessato dai cantieri e verso le pendici laterali.

Si devono considerare inoltre tutti chilometri di strade da allargare per il raggiungimento di siti di cantiere e la collocazione dei 8 generatori eolici e del cavidotto che in buona parte sono brevi tracciati utilizzati per attività silvo-colturali o percorsi sentieristici, con i relativi disboscamenti di siepi e filari arborei.

Simili interventi, quando effettuati su un substrato di natura argillosa e pertanto già di per sé molto erodibile, rischiano di accentuare quei fenomeni di dissesto come il ruscellamento superficiale e l'infiltrazione delle acque nelle fratture del substrato (con conseguente aumento della disgregazione della roccia dovuto all'azione gelo-disgelo) che contribuiranno al dissesto, al denudamento del terreno, alla diminuzione della sua compattezza e ad uno sconvolgimento localizzato dell'equilibrio delle acque.

L'impianto industriale prevede la realizzazione di ulteriori di strade da realizzarsi a servizio degli impianti al posto di sentieri e piccola viabilità esistente, per collegare le piazzole degli aerogeneratori.

- Scavi per le fondazioni per gli 8 aereo generatori con trincea - diametro massimo 22,00 m - profondità circa 3.50 m);
- Scavo pali (Modalità di scavo: trivellazione - n. pali per plinto: 14 - diametro palo 1,2 m - lunghezza palo da 20 m a 30 m).
- Cavidotti max 36 kV (di collegamento interno fra gli aerogeneratori, di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di consegna
- Scavi cavidotti max 36 kV (modalità di scavo: sezione obbligata - larghezza da 70 cm a 220 cm - profondità minima 116 cm-sviluppo lineare circa 17.524 m).
- Per la realizzazione delle piazzole, della viabilità, degli adeguamenti stradali e dell'area stoccaggio bladeScavi piazzole (modalità di scavo: sbancamento e splateamento - volume di circa 52.420 m3 per la fase di costruzione ;
- Scavi viabilità (modalità di scavo: sbancamento e splateamento - larghezza 500 cm - volume di circa 8.642 m3 per la fase di costruzione);
- Altri Scavi di adeguamenti stradali

➤ PERDITA BIODIVERSITÀ

Complessivamente si evidenzia l'impatto relativo all'interruzione di reti ecologiche, alla sottrazione di habitat naturale, all'ulteriore impermeabilizzazione di suoli incontaminati e al disturbo diretto e indiretto causato a carico delle comunità biotiche presenti, non solo nel sito direttamente coinvolto dal progetto, anche nelle vicine aree già sottoposte a tutela naturalistica più stringente, che necessitano di utilizzare anche questa zona per lo svolgimento delle loro interazioni biologiche fondamentali.

Sulla presenza delle numerose aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e zone contermini, esistono nelle immediate vicinanze diversi siti di interesse, mentre altri sono posizionati in aree più distanti, ma ugualmente interessati dall'impatto paesaggistico provocato dal progetto eolico Poggio delle Campane:

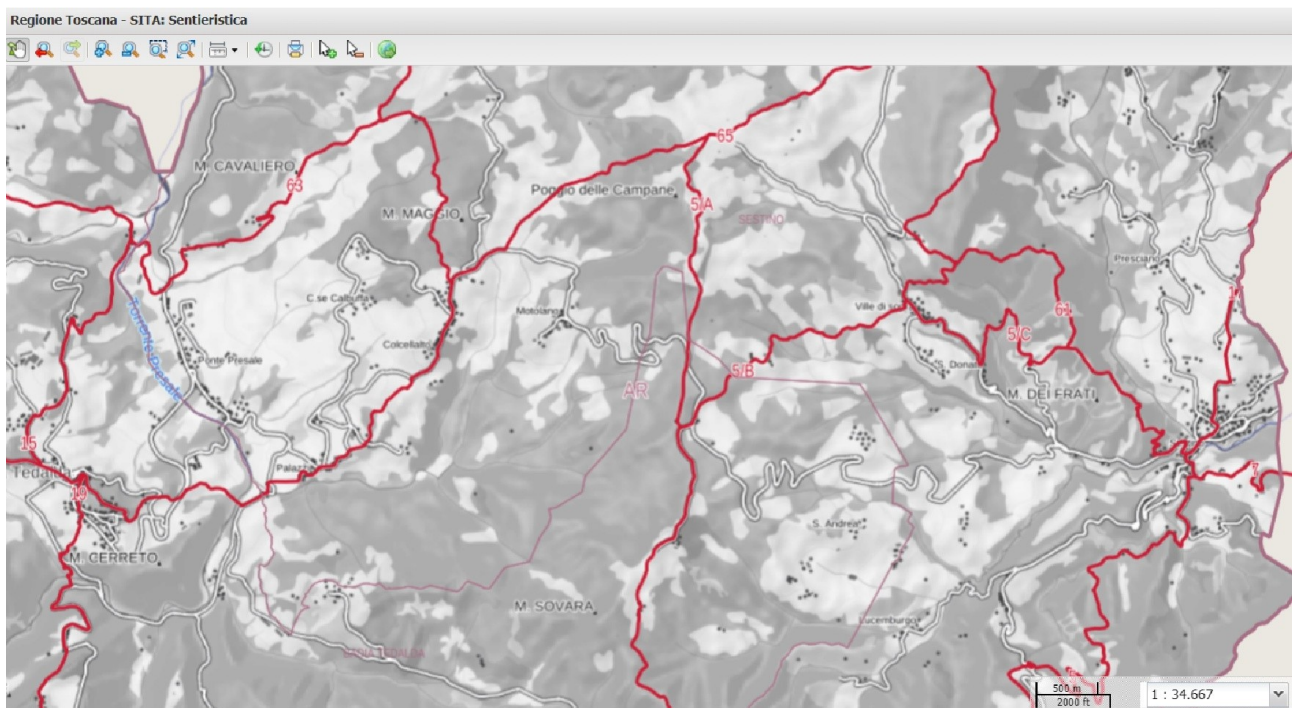
- * Le Riserve provinciali dell'Alpe della Luna (Province di Arezzo e PU)
- * Il Parco provinciale del Sasso Simone, Simoncello e Monte Carpegna (Provincia PU)
- * La Riserva Naturale Provinciale Sasso Simone (Prov.di Arezzo)
- * SIC IT5310020 Monte S. Silvestro e Monte Ercole
- * SIC IT5310004 Boschi del Carpegna

- * SIC IT5310003 Monti Sasso Simone e Simoncello
- * SIC IT5180008 Sasso Simone
- * SIC IT5180010 Alpe della Luna

➤ **SENTIERISTICA**

La viabilità infrapianto viene a sovrapporsi in una rete sentieristica importante, che permette il collegamento dalla Cerreta dei Sassi Simone e Simoncello e dal territorio dell' Alta Valmarecchia con L'Alpe della Luna e di lì con il Comune di San Sepolcro e il Cammino di Francesco Laverna Assisi.

Di seguito si riporta l' immagine della Rete Sentieristica Toscana occupata dagli impianti eolici e una descrizione del sentiero 05 di Montefortino.



SENTIERO 005 - MONTEFORTINO

Note storiche

Diversi i motivi di interesse storico che intercetta questo itinerario

Cominciamo col dire che nei pressi del Valico di Montelabreve sono segnalati i resti delle postazioni tedesche della Linea Gotica.

Inoltre, sulla prima cima a ovest del valico, sono visibili i resti della Rocca di Montelabreve, indicata nelle cronache del 1406 perché messa sotto attacco dopo che vi si era rifugiato Ottaviano Ubaldini con la propria masnada (l'Ubaldini era reo di aver "dato guasto" nei territori posti sotto la giurisdizione di Città di Castello).

E ancora: da M. Bello è possibile effettuare una deviazione (30 min. alr) per l' Oratorio della Colubraia, mentre in località Montefortino si eleva dal crinale una piccola sommità sede di una rocca voluta da Enrico VII di Lussemburgo (rocca citata fin dal 1223). In seguito fu feudo dei conti di Montedoglio e passò nel XIV secolo ai Della Faggiola. Ora i pochi resti sono sommersi dalla vegetazione.

Infine: la strada che si percorre tra Ca' Coracci ed il valico di Montelabreve è l'antica via che dalla Valle del Presale risaliva al Castello di Montelabreve; fu utilizzata fino al secolo scorso dai contrabbandieri del sale e del tabacco, merci che venivano fatte transitare illecitamente dalla Romagna alla Valtiberina per evitare le tasse.

Il sentiero prende il nome dal castello di Montefortino (attribuibile ad Enrico VII di Lussemburgo) ed è un percorso ad anello che può essere iniziato da Ca' Coracci o, meglio, dal Valico di Montelabreve. Dal Valico si scende per la ripida stradina di cemento che conduce all'Ostello di Piscina Nera, storico alpeggio abitato fino alla metà degli anni Sessanta del Novecento, oltre il quale la discesa prosegue sul tracciato dell'antica strada. Si arriva così al torrente che è meglio guardare piuttosto che utilizzare il vecchio e malconcio ponte.

In breve si esce sulla strada asfaltata in località Ca' Coracci; qui si va a sinistra per 600 m. e poi si gira a destra, su una strada forestale che si inerpica in direzione di Stiavola. Percorsi 400 m. si nota che la strada è sbarrata dal cancello di una proprietà, ma poco prima - in corrispondenza di un'edicola religiosa - i segnavia invitano a svoltare a destra, superando la semplice scarpata, per ritrovarsi sull'antica mulattiera appena oltre un cancello di pascolo.

Si sale così fino a Stiavola. Appena entrati nella frazione si svolta a destra e ci si dirige verso la chiesa; a fianco di questa si riprende a salire sulla mulattiera originaria. Era, questo, il tracciato più antico che dalla Valle del Presale saliva al Castello di Montefortino.

Dopo un po' la mulattiera si immette su una pista forestale per trattori, anche se i muretti a secco che delimitavano il tracciato originario sono in diversi punti sopravvissuti. La salita prosegue con tratti piuttosto ripidi fino a sbucare su un'ampia sterrata. Sulla piccola cima a sinistra si nascondono, nella vegetazione, i resti del castello, la cui breve deviazione sarà segnalata appena possibile.

Si gira quindi a destra seguendo i segnavia del Sentiero CAI 5a che attraversa il versante orientale del M. Sovara, il bacino imbrifero da cui origina il fiume Foglia. Dopo circa 2 km, giunti a un evidente incrocio di strade forestali, si prende a destra la pista che sale. Siamo ora sul sentiero CAI 5: lo si segue fino al punto di partenza. Si continua a salire prima fino a M. Bello (a quota 1.073 m.), poi svoltando a destra il sentiero segue il crinale panoramico fino a Sasso Aguzzo ed infine scende al valico di Montelabreve.

Avvertenze: alcuni tratti della pista al di sopra della frazione di Stiavola sono piuttosto fangosi nei periodi dopo le piogge.

Lunghezza totale: 12,5 km.

Dislivello totale in salita: 660 m.

Segnavia in vernice bianco/rosso + frecce di direzione. Difficoltà: EE

- CONCLUSIONI

I sottoscritti Patrizia Lanci e Andrea Fabbri stavano cercando di comprare una casa a Montefortino, per sistemare il borgo ora disabitato, abitarci e trasferire la nostra azienda agrituristica biologica attualmente con sede a Rimini. Volevamo aggiungere attività che in pianura non sono possibili come riconoscimento e utilizzo per foraging e fitoalimurgia delle erbe spontanee, organizzando passeggiate etnobotaniche nei boschi dell'Alpe della Luna e delle varie Riserve naturali ivi presenti.

Il nostro intento era di ritornare ad abitare quei territori che sono stati abbandonati negli anni 60 e che ora stanno riacquistando altissimo valore per la loro biointegrità.

Noi agricoltori, biologici e non, costituiamo già una rete che nei mercatini rionali a km0 sparsi sul territorio, promuovono la difesa della memoria storica e delle attività tradizionali. Il nostro è un modello di produzione che mette al centro i prodotti di qualità, la stagionalità, le filiere corte e la centralità dell'agricoltore e delle aree rurali in cui opera. Sono tutti fattori che garantiscono cibo sano, a un prezzo accessibile all'interno di un sistema produttivo in grado di assicurare costantemente salute e un elevato livello di sostenibilità ambientale.

Se riconoscete il valore delle nostre conoscenze, dovrete ascoltare le preoccupazioni che vi presentiamo per la tenuta di questi già fragili crinali per la sicura perdita di molti dei nostri amati alberi e prati che ci danno respiro, ombra, sostentamento e salute.

Con Ossequi

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data Rimini 13/06/2023
(inserire luogo e data)

I dichiaranti

Patrizia Lanci
Andrea Fabbri